

Contributo per la conservazione *in situ*

Il contributo per la conservazione *in loco* o *in situ*, è un nuovo contributo federale il cui obiettivo è quello di preservare la diversità genetica naturale delle piante foraggere sulle superfici permanentemente inerbite. La diversità genetica è essenziale per la selezione delle piante foraggere. Infatti, per sviluppare nuove varietà si ricorre a quelle autoctone presenti in natura, che nell'arco del tempo si sono costantemente adeguate alle condizioni naturali e di gestione. Finora, la diversità genetica ai sensi dell'ordinanza concernente la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (ORFGAA)¹ dei prati e pascoli naturali non è stata sufficientemente incoraggiata. Con questo nuovo contributo *in situ* si cerca quindi di creare i presupposti per la conservazione e la promozione mirata della diversità genetica delle piante foraggere sulle superfici agricole utilizzate per la produzione di foraggio².

Requisiti necessari per poter notificare le superfici

Possono essere notificate le superfici permanentemente inerbite e gestite come altri prati perenni (0613), pascoli (0616) o pascoli boschivi (0625) che possiedono una delle seguenti composizioni botaniche (fitocenosi)³:

- prato a erba altissima (*Arrhenatherion*)
- prato a erba mazzolina (*Heracleum-Dactylis*)
- prato a loglio italico (*Lolietum multiflori*)
- prato a coda di volpe (*Trifolio-Alopecuretum*)
- prato-pascolo a loglio inglese e poa dei prati (*Poa pratensis-Lolietum perennis*)
- prato a avena bionda (*Polygono-Trisetion*)
- pascolo a coda di cane (*Cynosurion*)
- pascolo a leontodi (*Poion alpinae*)

Le superfici devono presentare una cotica erbosa fitta, uniforme e non problematica sotto il profilo delle piante avventizie e indesiderate. Inoltre, il popolamento deve essere rimasto stabile negli ultimi 20 anni e sulle superfici in questione non deve essere stata eseguita nessuna risemina o trasemina con sementi selezionate o commerciali a memoria del gestore (min. 8 anni). Non possono essere annunciate superfici che si trovano in zona edificabile o che sono già notificate come superficie per la promozione della biodiversità (SPB) (a meno che queste non vengano più notificate come SPB). Ogni superficie deve avere una grandezza minima di 0,2 ha e per azienda possono essere annunciati al massimo 2 ha. Se si gestiscono nella stessa maniera più parcelle attigue e con una fitocenosi omogenea, è possibile raggrupparle in un'unica superficie. **I gestori sono tenuti a garantire una gestione uguale o simile al passato, in particolare per quanto riguarda la concimazione, il numero di sfalci e il tipo di utilizzazione (pascolo, sfalcio o sfalcio-pascolo).**

¹ RS 916.181

² Informazioni supplementari si possono trovare nella "direttiva concernente la conservazione *in situ* della diversità genetica delle piante foraggere": <https://www.blw.admin.ch>

³ Per maggiori informazioni: <https://www.eagff.ch/it/conoscere-le-piante-di-prati-e-pascoli/translate-to-italiano-wiesentypen/translate-to-italiano-einleitung-uebersicht>

Oneri gestionali per le superfici di conservazione *in situ*

- Nessuna conversione di pascoli in prati e viceversa. In generale, devono essere evitati cambiamenti significativi dell'intensità di utilizzo (sfruttamento e concimazione), come pure nell'irrigazione (nessuna irrigazione regolare su superfici finora non irrigate);
- i gestori impediscono la crescita di piante problematiche e, tramite una gestione appropriata delle superfici di conservazione *in situ*, evitano il formarsi di diradamenti nella cotica erbosa;
- nessuna semina o trasemina con sementi provenienti da altri luoghi o sementi selezionate;
- l'accesso alle superfici (agli ecotipi) è garantito per la ricerca, lo sviluppo e la formazione;
- il gestore è d'accordo che le superfici siano registrate nella banca genetica nazionale;
- alle aziende è richiesta continuità nella gestione delle superfici *in situ* nei prossimi anni. La gestione dev'essere adeguata alle condizioni locali.

Notifica

Il contributo per le superfici di conservazione *in situ* ammonta a **CHF 450.-/ha** e sarà versato per la prima volta nel 2022. Nel 2021 saranno selezionate le superfici. La domanda va fatta contemporaneamente a quella dei pagamenti diretti. In tutta la Svizzera verranno sostenuti al massimo 2'750 ha di superfici per la conservazione *in situ*, di cui 392 ha in Ticino. Per questo motivo, non tutte le superfici notificate, che teoricamente avrebbero diritto ai contributi, li riceveranno. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) selezionerà le superfici sulla base dei criteri descritti nella specifica direttiva, tenendo conto in particolare della ripartizione e della qualità, nonché della presenza di fitocenosi e specie. Al tal fine, la notifica dovrà essere corredata di un rilievo della vegetazione, il cui costo sarà a carico delle singole aziende agricole (costo stimato da Fr. 40.- a Fr. 280.- per superficie). Questi rilievi verranno organizzati dall'Ufficio dei pagamenti diretti (UPD). Dei rilievi della vegetazione sono già stati eseguiti nell'ambito dello studio praTiva, promosso e finanziato dall'Associazione per il Promovimento della Foraggicoltura (APF), e sono consultabili sul sito map.geo.ti.ch⁴. Per evitare domande senza alcuna probabilità di accettazione e per non causare costi inutili all'azienda, nel **modulo di richiesta** devono essere fatte dichiarazioni dettagliate e deve essere **allegata una cartina (estratta da agriGIS)**, su cui sono indicati il perimetro dei mappali interessati e la grandezza stimata. **La documentazione per l'annuncio è inviato dall'UPD via e-mail a tutte le aziende agricole del Canton Ticino.** Se ci sono delle difficoltà di comprensione o di compilazione della domanda, i gestori possono rivolgersi ad Anita Python e Nadia Lucchini (anita.python@ti.ch, nadia.lucchini@ti.ch, tel.+41 91 814 35 97). Le aziende interessate devono iscriversi **entro il 27 marzo 2021**.

Scadenze

- Marzo 2021: notifica delle superfici entro il **27 marzo 2021**. Per ogni luogo/superficie va inoltrato il formulario compilato e una cartina all'Ufficio dei pagamenti diretti (UPD).
- Maggio-giugno 2021: il cantone organizzerà i rilievi della vegetazione (a carico degli agricoltori).
- Luglio-agosto 2021: prima valutazione e classificazione dei rilievi della vegetazione svolta dai collaboratori dell'UPD e inoltro dei risultati all'UFAG.
- Dicembre 2021: UFAG comunicherà all'UPD quali superfici sono state scelte e potranno ricevere il contributo. Il cantone provvederà ad informare tutti gli agricoltori che si sono annunciati sull'esito della selezione.
- Febbraio 2022: prima richiesta di contributo per le superfici *in situ* autorizzate tramite richiesta pagamenti diretti (gli agricoltori con le superfici autorizzate dovranno annunciarsi ogni anno per ricevere i contributi) e primo versamento dei contributi.
- Autunno 2022: primo pagamento del contributo.

⁴ map.geo.ti.ch → geocategoria 'Agricoltura' → Rilievi "praTiva" e contributo "*in situ*"